



LEGIONE CARABINIERI UMBRIA

STAZIONE DI PERUGIA

Via G. Ruggia nr. 9 - Tel. 0755424032 - Fax 0755424039

E-mail stpg251110@carabinieri.it - P.E.C. tpg29274@pec.carabinieri.it

VERBALE di ricezione ratifica di denuncia/querela scritta sporta da:
MUHAMMED ESSRAA MUHAMMED SABER nata in Egitto il 05/12/1994,
 cittadinanza: Egitto, di sesso femminile, residente a Perugia (PG) in VIA
 BENEDETTA 42, tel. 3473052343, stato civile: celibe/nubile, professione:
 Studente universitario, identificata mediante foglio soggiorno stran. nr.
 117299879 rilasciato in data 05/12/1994 da Questura di Italia e relativa a
 RATIFICA DENUNCIA QUERELA.

Il giorno 22/07/2022 alle ore 19:16, negli uffici del comando in intestazione, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Simone Proietti effettivo al suddetto Reparto dà atto che è presente la persona in epigrafe compiutamente generalizzata, la quale denuncia quanto segue: ---//

"Ratifico, presento e confermo in ogni singola parte la denuncia - querela nei confronti del direttore della Casa dello studente presso l'Adisu, conosciuto da quanto appreso dalle testate giornalistiche nella persona di NICCONI Andrea per gli eventi risalenti al 13/07/2022 ore 13.30 circa e per il reato di cui all'art. 604 Bis C. 1 L. B (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa). L'atto consta di nr. 3 (tre) pagine dattiloscritte sul solo fronte e nr. 17 (diciassette) pagine di allegati dattiloscritti sul solo fronte e nr. 1 (una) chiavetta USB contenente due file audio denominati "Registrazione standard 11" e "msg1147386918-9." " ---//

Deposito, ratifico e confermo in ogni sua parte il presente atto di denuncia querela. ---//
 Sono stata vittima di DISCRIMINAZ. RAZZIALE - ISTIGAZIONE A COMMITTERE VIOLENZA O PROVOCAZIONE ALLA VIOLENZA PER MOTIVI RAZZIALI - C.P. ART.604-BIS C.1 LETT. B tra le ore 13:25 e le ore 13:35 del giorno 13/07/2022. ---//

Il fatto è avvenuto a Perugia (PG) in VIALE ZEFFERINO FAINA 6. ---//

Posso aggiungere i seguenti dettagli: Motivo: razziali; Origine geografica: afrodiscendente; Terrorismo/eversione: no; Religione: islamofobia ---//. ---//

Per quanto precede sporgo formale denuncia/querela nei confronti dei responsabili dei reati che si possono ravvisare nei fatti esposti e ne chiedo la punizione. ---//

Mi riservo la costituzione di parte civile nell'instaurando procedimento penale. ---//

Mi riservo la costituzione di parte civile per il riconoscimento del danno. ---//

Si dà atto che la persona offesa dal reato è stata resa edotta delle informazioni, facoltà e diritti di cui all'art. 90 bis del C.P.P. ---//

A norma dell'art. 107 delle norme di attuazione del C.P.P. (D.L.G. 28.07.1989 n. 271), si rilascia copia della presente per gli usi consentiti dalla legge. ---//

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere né da modificare. ---//

Le operazioni si sono concluse alle ore 19:35 del 22/07/2022 coincidenti con la chiusura del verbale. ---//

Fatto, riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. ---//

Essraa Muhammed Saber Muhammed

Pagina 1 del verbale PGCS102022 722191638411

L'UFFICIALE di P.G.
 (Mar. Simone Proietti)

INFORMAZIONI ALLA PERSONA OFFESA DA REATO

- In relazione alla denuncia/querela presentata in data odierna, si avvisa l'interessato, **se ed in quanto persona offesa dal reato** che, in quanto tale, per l'esercizio delle facoltà ad essa attribuite dal codice di procedura penale, può nominare **un difensore** nelle forme previste dall'art. 96 comma 2 c.p.p. e che, nella ricorrenza delle condizioni di legge, nella anzidetta qualità, qualora posseduta, può accedere al patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'articolo 76 DPR 30/05/2002 nr. 115, per la nomina del difensore e del consulente tecnico; con la precisazione che, laddove si tratti di persona offesa dai reati di cui agli articoli 572, 583 bis, 609 bis, 609 quater, 609 octies, 612 bis, nonché, ove commessi in danno di minori, dai reati di cui agli artt. 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 quinquies e 609 undecies c.p., può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito previsti ordinariamente.
- Rientra tra i compiti del nominato difensore quello di fornire tutte le indicazioni e informazioni utili per la soddisfazione dei propri interessi, nell'ambito del procedimento penale. Ai sensi dell'art. 90 bis comma 1 lett. d c.p.p. ai non abbienti è riconosciuta la facoltà di avvalersi della consulenza legale a spese dello Stato.
- **Quando la persona offesa dal reato nomina un difensore tutti gli avvisi previsti dalla legge vengono fatti a quest'ultimo.**
- I principali diritti e facoltà per la persona offesa dal reato sono indicati agli art. 90 e seguenti c.p.p. e possono essere esercitati anche personalmente.
- L'interessato, se ed in quanto persona offesa dal reato, ha il diritto di presentare delle memorie indirizzate all'Autorità Giudiziaria (anche redatte personalmente) e di indicare degli elementi di prova, sia nella fase delle indagini preliminari, sia in un momento successivo.
- La persona offesa ha facoltà di sporgere querela nelle forme di cui agli artt. 336 - 337 c.p.p. manifestando la volontà che si proceda in ordine al fatto reato di cui è stata vittima, essendovi reati che sono procedibili solamente a querela di parte. Il diritto di querela può essere esercitato entro **tre mesi** dal giorno della notizia del fatto che costituisce reato, salvo che sia disposto altrimenti. Il termine è di **mesi sei** in riferimento ai reati di cui agli artt. 609 bis 609 ter e 609 quater c.p.
- Si avvisa, comunque, che qualora abbia subito un danno dal reato, la persona offesa ha la facoltà di **costituersi parte civile** nel procedimento penale, per ottenere il risarcimento del danno, secondo le modalità e i termini di cui agli articoli 74 s. c.p.p.. La parte civile sta in giudizio con il ministero di un difensore. Il difensore può compiere e ricevere, nell'interesse della parte rappresentata, tutti gli atti del procedimento che dalla legge non sono ad essa espressamente riservati. In ogni caso non può compiere atti che importino disposizione del diritto in contesa se non ne ha ricevuto espressamente il potere (art. 100 c. 4 c.p.p.).
- Si avvisa, altresì, la persona offesa che, **previo sua richiesta, potrà ricevere comunicazione dello stato del procedimento e delle iscrizioni sul registro delle notizie di reato secondo la disciplina di cui all'art. 335 c.p.p.**, rivolgendo formale istanza all'ufficio competente della Procura della Repubblica e di chiedere di essere informati dell'eventuale richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero, per poter proporre opposizione, secondo la disciplina di cui all'articolo 408 c.p.p., **salve ipotesi che si tratti di delitti commessi con violenza alla persona in cui è comunque dovuto l'avviso dell'eventuale archiviazione.**
- Si avvisa che, se il reato è procedibile a querela, il procedimento penale può comunque essere definito con la remissione di querela e la accettazione della controparte; salvo le ipotesi di querela irrevocabile (in particolare, articolo 609 septies c.p.p., per i reati di violenza sessuale e di atti sessuali con minorenni) e salvo le specifiche disposizioni di legge dirette a porre particolari condizioni all'esercizio del diritto di remissione della querela (in particolare, articolo 612 bis c.p.p., per il reato di atti persecutori, che richiede una remissione di querela "processuale", ossia presentata solo alla autorità giudiziaria procedente o alla polizia giudiziaria).
- Si avvisa che, sempre se il reato è procedibile a querela e rientra nella competenza del giudice di pace, il procedimento può essere definito attraverso la conciliazione tra le parti e, quindi, la remissione della querela, mediante eventualmente un'attività di mediazione di centri e strutture pubbliche presenti sul territorio (cfr. articolo 29, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274).
- Si avvisa la persona offesa che ha diritto ad essere informata, con indicazione del luogo, della data e dell'ora della prima udienza, mentre per le udienze successive non sono previsti altri avvisi e deve essere ella stessa ad informarsi delle altre date in Tribunale.
- Si avvisa la persona offesa che non ha l'obbligo di partecipare alle udienze, tranne quando deve rendere la sua testimonianza, nel qual caso riceverà apposita comunicazione nella quale sarà indicato l'obbligo di presentarsi.

- Si avvisa la persona offesa che, al momento della conclusione delle indagini preliminari, ha diritto di vedere tutti gli atti del procedimento e farne delle copie. Nel corso delle indagini preliminari tale diritto è subordinato all'autorizzazione del Pubblico Ministero.
- Si avvisa la persona offesa che, qualora si proceda per i reati di cui agli artt. 572 e 612 bis c.p., ha diritto di ricevere notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e che, in seguito a questo avviso, potrà ottenere copia degli atti, presentare memorie difensive o documenti e chiedere al Pubblico Ministero di compiere ulteriori indagini.
- Si avvisa la persona offesa che nel caso l'imputato formuli richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova, ha diritto di essere sentita dal Giudice prima che questi si pronuncii. La persona offesa può rivolgere istanza al P.M. perché ricorra in Cassazione contro l'ordinanza che decide sulla richiesta di messa in prova, oppure può impugnare autonomamente per omesso avviso dell'udienza o perché, pur essendo comparsa, non è stata sentita.
- Si avvisa la persona offesa che quando l'archiviazione è richiesta per particolare tenuità del fatto, il P.M. deve darle avviso, precisando che, nel termine di dieci giorni, può prendere visione degli atti e presentare opposizione.
- In caso di decesso della persona offesa, in conseguenza del reato, le facoltà ed i diritti della legge sono esercitati dai prossimi congiunti «o da persona alla medesima legata da relazione affettiva e con essa stabilmente convivente».
- Alle vittime di reati commessi con violenza alla persona (non solo fisica ma anche psicologica in un contesto di violenza di genere ovvero in ambito domestico) sono riconosciute diverse facoltà. Fin dal momento della denuncia, possono ottenere informazioni dalle forze di polizia sulle strutture sanitarie, le case famiglia e i centri anti violenza presenti sul territorio e ha diritto, previa richiesta, di essere messa in contatto dalle forze di polizia con tali centri. Possono altresì richiedere di essere informati, in caso di delitti commessi con violenza sulla persona del provvedimento di scarcerazione e di cessazione della misura di sicurezza detentiva e della eventuale evasione dell'imputato in stato di custodia cautelare o del condannato, nonché della volontaria sottrazione dell'interessato all'esecuzione della misura di sicurezza detentiva, salvo che risulti, secondo apprezzamento dell'autorità procedente, il pericolo concreto di un danno per l'autore del reato. Hanno inoltre diritto di avere notizie delle richieste di revoca o sostituzione delle misure cautelari applicate all'autore del reato e dei provvedimenti del giudice sulla modifica, revoca o sostituzione delle misure cautelari a carico dell'indagato.
- Si avvisa la persona offesa che nei reati di cui agli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quater., 600 quinquies, 601, 602, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 octies, 609 undecies, 612 bis e nel caso in cui la stessa si trovi in condizioni di "particolare vulnerabilità", ha diritto di rendere testimonianza con modalità protette sia durante l'incidente probatorio, sia durante il dibattimento. Quando si tratta di minorenni questi accorgimenti sono adottati sempre.
- La persona offesa di reati commessi con violenza alla persona, inoltre, ha sempre diritto ad essere informata in caso di richiesta di archiviazione del procedimento, anche se non ne fa esplicita richiesta e dispone di venti giorni dalla notifica dell'avviso per prendere visione degli atti e presentare richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari (art. 408, comma 3 bis, c.p.p.).
- Le vittime dei reati di maltrattamenti in famiglia e di atti persecutori ("stalking") hanno diritto a ricevere l'avviso della conclusione delle indagini (art. 415 bis c.p.p.), ad ottenere copia degli atti e ad esercitare le facoltà previste dal citato articolo.

La persona offesa che non conosce la lingua italiana ha diritto all'assistenza linguistica ed in particolare alla traduzione gratuita degli atti e ad essere assistita da un interprete quando deve essere sentita dall'autorità procedente e di ottenere, previa richiesta, la traduzione in una lingua a lui conosciuta dell'attestazione di ricezione della denuncia o della querela.

Il denunciante

(ESSRAA MUHAMMED SABER MUHAMMED)

Essraa Muhammed Saber Muhammed

L'Ufficiale/Agente di P.G.

Mar. Simona Proietti

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
ATTO DI DENUNCIA-QUERELA**

La sottoscritta **ESSRAA MUHAMMED SABER MUHAMMED**, nata il 05/12/1994 in Egitto, residente alla Casa dello studente presso Viale Zefferino Faina, 6, Perugia (PG), iscritta all'Università per stranieri di Perugia,

Espone

La sottoscritta riceveva, in data 24 Maggio 2022, una e-mail da parte dell'amministrazione dell'ADISU, con la quale veniva invitata a trasferirsi presso un altro edificio, sempre appartenente all'ADISU, a partire dal 15 luglio 2022 (all.1).

Al fine di ricevere chiarimenti in merito a tale repentino trasferimento, in data 13 luglio 2022 l'esponente chiedeva all'agente di sicurezza della Casa dello studente se il direttore c'era e lui l'ha informata che è uscito. Al suo rientro dalla mensa alla casa dello studente, l'gente la informava che il direttore è rientrato e che poteva andare nel suo ufficio. Così, l'esponente si recava presso l'ufficio del Direttore, circa alle ore 13:30, e, con il permesso del Direttore, entrava chiedeva dunque informazioni in merito. Il Direttore con tono sorpreso chiedeva che l'esponente si identificasse, dicendo: "non ti riconosco, sei tutta coperta, ma perché porti questo passamontagna?", riferendosi all'hijab. La sottoscritta diceva che poteva tranquillamente esibire il permesso di soggiorno e mostrare il volto in modo da confrontare il volto e la foto; al Direttore, tuttavia, non interessava identificare l'esponente in quanto era concentrato a rimproverarla, in tono aggressivo, rispetto al proprio abbigliamento. Chiedeva dunque di mostrare la tessera Adisu (ch'è un documento che possono avere gli studenti borsisti), che tuttavia l'esponente non aveva nonostante sia borsista da due anni. Egli chiedeva dunque all'odierna querelante di mostrare l'Adicod (ch'è un codice di riconoscimento all'intero dell'ADISU): la sottoscritta, a tal fine, prendeva il cellulare per inserire codice fiscale, utente e password nel sito dell'ADISU per mostrare il predetto codice Adicod. Il Direttore, tuttavia, prima che la sottoscritta avesse il tempo di mostrare il proprio codice, si spazientiva e affermava: "esci fuori, tu non devi stare qui, tu sei coperta e nessuno ti vede" e ha cominciato di apostrofarla dicendo "non me ne frega un cazzo di quello che fai, non me ne frega un cazzo di quello che porti, esci fuori". La sottoscritta, allibita dall'atteggiamento del Direttore, chiedeva il motivo di tale astio. Nel frattempo, entrava nell'ufficio l'agente di sicurezza: la sottoscritta gli chiedeva se avesse sentito l'alterco appena avvenuto, comprese le parolacce; egli rispondeva "quali parolacce? Cazzo è italiano". Il Direttore, nel frattempo, continuava a ripetere "esci fuori, quando siamo in grado di vederti puoi entrare, parleremo con l'avvocato". La sottoscritta ribadiva nuovamente di essere una studentessa che risiedeva presso la Casa dello studente, e che dunque non era intenzionata ad uscire.

L'odierna querelante chiamava dunque i Carabinieri, che le chiedevano di rimanere lì fino al loro arrivo; a quel punto il Direttore moderava i toni, dicendo: "signorina! lei è coperta e io non ti riconosco". La sottoscritta replicava che non avrebbe discusso con lui in assenza dei Carabinieri.

Quando sono arrivati i Carabinieri, la sottoscritta raccontava ciò che era appena avvenuto. Il Direttore negava l'accaduto, ammettendo tuttavia di aver definito il Burqa come "passamontagna", dicendo "scusa la mia ignoranza noi

Essraa Muhammed Saber Muhammed

lo chiamiamo così", a quel punto il carabiniere spiegava lui che il Burqa non è un passamontagna. ha detto si chiama "Il Burqa e non passamontagna". La sottoscritta spiegava ai Carabinieri che aveva proposto al Direttore di consegnargli il permesso di soggiorno e di mostrare il volto, ma che egli aveva ignorato tale proposta, continuando a insultare l'esponente per il proprio abbigliamento.

Il comportamento del Direttore non aveva nessuna giustificazione:

- La sottoscritta era già all'interno della Casa dello studente, e ciò significa – come sa perfettamente il Direttore – che era già stata identificata dagli agenti di sicurezza al cancello;
- La sottoscritta portava il Burqa da tre settimane e gli agenti di sicurezza l'avevano già riconosciuta in portineria; la querelante infatti è sempre disponibile ad alzare il Burqa e mostrare il volto per essere identificata.
- Presso la portineria è appeso un foglio in cui è scritta una lista con documenti riconosciuti con i quali gli studenti possono entrare tra i quali c'è il permesso di soggiorno (all.2) quindi il suo insistere sulla tessera della borsa di studio e il codice Adicod non aveva senso, essendosi la sottoscritta sempre identificata tramite permesso di soggiorno.

I carabinieri hanno steso un verbale, affermando che "il direttore non ha nessuna autorizzazione se non soltanto a richiedere i documenti che attestano lo status di studentessa residente nella Casa dello studente"; mostrare il volto era dunque una libera scelta della sottoscritta, poiché il Direttore della Casa dello studente non è un pubblico ufficiale. Non si comprende dunque come il Direttore si sia permesso di insultare la sottoscritta, considerato che non si è mai rifiutata di mostrare il volto; tale circostanza è confermata anche dalle registrazioni delle telecamere di sorveglianza poste in portineria, che si invitano a visionare.

Come che sia, anche i Carabinieri hanno confermato che indossare il Burqa è un diritto e che non c'è alcuna limitazione imponente da parte di chi non è un pubblico ufficiale. Dopodiché, i Carabinieri hanno identificato la sottoscritta e il Direttore, permettendo alla prima di salire nella propria stanza.

In data 17 luglio 2022 sono comparse delle notizie sui siti online di giornali locali e nazionali e su delle pagine facebook molto frequentate in merito ai fatti di cui in narrativa, riportati tuttavia in modo distorto. (All. 3, 4)

<https://corrieredellumbria.corr.it/news/umbria/32427097/pcrupia-ragazza-egiziana-fermata-collegio-togli-burqa-mostra-tesserino-lite-sedata-p-o-l-i-z-i-a-h-t-m-l-?fbclid=IwAR3HSsSjFZW43QrFEFdikGdf3sYCOXofYEQJTHPCYqijwlaw0J956ezWws>

Successivamente è pubblicata la notizia sulla pagina Facebook di uno dei predetti giornali locali; i commenti a tale post sono gravemente offensivi e lesivi dell'onore e della reputazione della sottoscritta.

<https://www.facebook.com/369016053171717/posts/7665104526896130/?fite=scwspnss>

In data 18 luglio, sul quotidiano nazionale "IL GIORNALE", nonché sulla propria pagina facebook la narrazione è addirittura contraria rispetto alla realtà: il quotidiano dipingeva la sottoscritta in modo molto provocatorio (Allegato 5,6).

<https://www.google.com/amp/s/amp.ilgiornale.it/news/cronache/toglit-burqa-o-mostrami-documento-straniera-insulta-2051952.html>

Essraa Muhammed Saber Muhammed

<https://www.google.com/amp/s/www.lanazione.it/umbria/cronaca/discussione-collegio-perugia-1.7890578/amp>

<https://www.google.com/amp/s/www.ilsussidiario.net/news/togliti-burqa-o-dammi-documento-perugia-egiziana-sinfuria-con-portiere-polizia/2376175/amp/>

Un tanto premesso, La sottoscritta **ESSRAA MUHAMMED SABER MUHAMMED**, nata il 05/12/1994 in Egitto, residente alla Casa dello studente presso Viale Zefferino Faina, 6, Perugia (PG) propone formale

querela

Nei confronti del signor Andrea Nicconi, Direttore del collegio Casa dello Studente presso l'Adisu – Casa dello studente, viale Zefferino Faina, 6, 06123 Perugia PG per il reato di cui all'art. 604 *bis*, comma 1, lett. b), c.p.;

chiede

di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 405 e 408 c.p.p., dell'eventuale formulazione della richiesta di proroga delle indagini preliminari ovvero della formulazione della richiesta di archiviazione;

nomina

difensore di fiducia l'avv. Francesco CASAROTTO del Foro di Pordenone, Tel.:0434523400, indirizzo PEC: francesco.casarotto@avvocatipordenone.it, eleggendo domicilio presso il suo studio sito in Via dei Molini, 3, 33170, Pordenone (PN), nonché presso la residenza della sottoscritta querelante in viale Zafferino Faina, 6, Perugia (PG);

In via istruttoria

1. Che siano svuotate le registrazioni delle telecamere di sorveglianza poste in portineria del giorno mercoledì (data 13 luglio 2022) (tra le ore 13:00 e le ore 15:00), nonché dei giorni lunedì (data 11 luglio 2022) (tra le ore 23:00 e 24:00) e lunedì data (27 giugno 2022) (tra le ore 10:00 e 11:00)

2. Che sia accertato mediante CTU – ove non sia possibile farlo per il tramite dei gestori telefonici – la posizione geografica dell'agente che ha fornito la sua testimonianza sulla relazione dei carabinieri nel momento in cui mi trovavo nello studio del direttore.

Riservato, allo stato, ogni altro mezzo.

Si producono i seguenti documenti:

All.1 Notifica della direzione della casa della studente riguardo il trasferimento degli studenti

All.2 Copia del foglio appeso in portineria con la lista dei documenti validi per accedere al collegio

All.3 Notizia riportata in modo distorto del quotidiano locale "Corriere Umbria" in merito ai fatti di cui in narrativa,

All.4 Notizia riportata sulla pagina facebook del quotidiano locale "Corriere Umbria" con dei commenti sulla notizia

All.5 Notizia riportata in modo molto distorto del quotidiano locale "Il Giornale" in merito ai fatti di cui in narrativa

All.6 Notizia riportata sulla pagina facebook dello giornale "Il Giornale" con numerosi commenti sulla notizia

All.7 Audio del collega del sig. Nicconi e di uno degli agenti, presenti ai fatti

All.8 audio dell'agente di sicurezza della portineria, presente in parte alla lite.

Perugia, il 22 luglio 2022

Essraa Muhammed Saber Muhammed

Essraa Muhammed Saber Muhammed
Essraa Muhammed Saber Muhammed